

Toninelli: ‘ Tirrenia, via il monopolio’.

La compagnia: ‘ Disinformato’

Scontro fra il titolare dei Trasporti e la società che fa capo alla famiglia Onorato
"Pura campagna elettorale sulla tratta sei soggetti"

« Siamo stanchi di questa situazione e porremmo fine al monopolio Tirrenia. Svolge un'utilità sociale fondamentale, utilizza soldi pubblici e non può far schizzare così i prezzi, è inaccettabile, ci sarà un cambiamento tra pochi mesi — dice il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli a Cagliari — I tecnici sono già al lavoro per una nuova gara, una nuova convenzione, e ci sarà attenzione anche alla continuità delle merci, per il rilancio dell'economia sarda». Immediata la replica di Tirrenia, che oggi fa capo al gruppo Onorato. «Quella del ministro Toninelli è una dichiarazione di chi non sa e non ha preso le informazioni, pura campagna e demagogia elettorale. Per quanto riguarda il monopolio, non sa che sulle linee per la Sardegna operano altre quattro compagnie: Grandi Navi Veloci, Sardinia Ferries, Grendi e Grimaldi. Le tariffe Tirrenia inoltre non sono stabilite da noi, ma dalla convenzione firmata con lo Stato, e spesso sono ben al di sotto dei limiti fissati dalla stessa » replica l'armatore Vincenzo Onorato. « Al ministro Toninelli, alla cui impreparazione siamo abituati da tempo e sui temi più svariati, dico — perché è evidente che non lo sa — che per Onorato Armatori, di cui Tirrenia fa parte, lavorano 5000 persone, tutte italiane e rappresentiamo di gran lunga la prima realtà nazionale in termini occupazionali nei traffici per le isole» aggiunge Onorato. «Al ministro consiglio inoltre di includere nei provvedimenti per il reddito di cittadinanza i 50mila marittimi italiani disoccupati a casa, grazie a politiche confermate dai suoi predecessori e che servono gli interessi della lobby degli armatori a cui anche il signor Toninelli sembra rispondere — prosegue Onorato — Del resto dal suo ministero dipendono anche i controlli sulle leggi a tutela dei marittimi italiani che vengono sistematicamente disattese dagli armatori. Quando poi va in Sardegna si ricordi anche delle nostre 500 persone, tutti sardi, che lavorano ogni giorno su e per l'Isola» conclude il patron di Tirrenia e Moby. In effetti sono sei le compagnie marittime che collegano la Sardegna alla Penisola. Alcune operano prevalentemente nei periodi estivi, quando è maggiore l'afflusso di turisti che sbarcano nell'Isola per le vacanze. Tirrenia è l'unico vettore ad operare in regime di convenzione con lo Stato, firmata nel 2012, per assicurare i servizi in continuità territoriale marittima

sino al 2020, dietro un corrispettivo annuo di 72 milioni di euro per garantire tariffe agevolate ai residenti nell'isola. Tutte le altre compagnie operano in regime di libero mercato. Le tratte operate da Tirrenia sono Civitavecchia- Olbia, Civitavecchia- Arbatax e Civitavecchia- Cagliari, la Napoli-Cagliari, l'Olbia-Genova, la Porto Torres- Genova e la Arbatax- Genova. A queste si aggiunge anche la Cagliari-Palermo. All'interno dello stesso gruppo armatoriale che fa capo a Vincenzo Onorato opera anche Moby che effettua, in questo caso al di fuori della convenzione, i collegamenti tra Olbia e gli scali toscani di Livorno e Piombino. Le altre quattro sono Grimaldi, Sardinia Ferries, Snav e Grandi Navi Veloci.